

Bassa Est

Sorbolo La vocazione arrivò quando lavorava come fachino. «Ho sempre risposto con obbedienza al vescovo. E mi sono trovato bene ovunque»

Don Giorgio Masini, 50 anni di sacerdozio «Bello essere prete»

Ordinato nel 1966, è stato in oltre 15 parrocchie
Ma dice: «Mi sento sempre inferiore alle attese»

SORBOLO

Cristian Calastani

«**G**iorgio non va più alla fabbrica, ha deciso di entrare in seminario». Era questa la voce che passava di bocca in bocca tra la gente di Sorbolo e che fu riportata anche su Voce Amica, il giornale della parrocchia. La copia di quell'edizione è stata incorniciata e regalata proprio a lui - don Giorgio Masini, attuale parroco di Trecasali, San Quirico, Ronco Campo Canneto e Viarolo - nell'anno in cui ricorre il 50° anniversario dall'ordinazione sacerdotale.

Il giornale in cornice

La consegna è avvenuta nella chiesa di Sorbolo, il paese di cui è originario, nel giorno dei festeggiamenti per i patroni, i santi Faustino e Giovita. La stessa chiesa che aveva accompagnato il suo percorso di formazione giovanile visto che don Giorgio è nato a Sorbolo il 23 settembre del 1940. Nel paese della Bassa - dove è cresciuto con le sorelle Rina e Gina, il padre Egidio e la madre Iride - aveva frequentato la

Sorbolo Trecasali

Aiutare i malati: due premi in nome dei santi patroni

La celebrazione dei patroni di Sorbolo ha previsto la consegna di altri tre riconoscimenti a figure e realtà che da anni si distinguono nella comunità. Il parroco di Sorbolo don Aldino Arcari ha consegnato i riconoscimenti a Giacomina Ghidorsi, da anni ministro straordinario dell'Eucarestia e vicina a persone malate e sole, e Marcellina Popoli, impegnata nella casa protetta. Riconoscimento anche per la corale L'incontro musicale che da vent'anni si ritrova spinta dalla gioia del cantare insieme. Alla festa dei patroni hanno partecipato tanti sorbolesi e diversi rappresentanti delle istituzioni locali. Presenti anche tutti i sacerdoti della nuova parrocchia di Sorbolo e quelli originari del paese. c.c.a.

scuola ed aveva anche iniziato a lavorare come fachino nella storica fabbrica del paese, «La Sovrana». Poi, nel settembre del 1958, l'ingresso in seminario con la successiva cerimonia di vestizione per la fiera di ottobre a Sorbolo.

Il 28 agosto del 1966 l'ordinazione, insieme ad altri sei sacerdoti, da parte dell'arcivescovo Evasio Colli a Berceto. Da quel momento per don Giorgio è iniziato un lungo «pellegrinaggio» in numerose parrocchie del Parmense: dalla Bassa alla montagna, passando per la città. Il vescovo chiamava e don Giorgio - umilmente e vincendo la sua timidezza - rinnovava la sua promessa di obbedienza. Per i primi tre anni don Giorgio fu alla parrocchia Santa Maria del Rosario di via Isola, poi altri tre anni in seminario minore per seguire i ragazzi delle medie. Quindi la lunga esperienza, tredici anni, come collaboratore parrocchiale in San Leonardo prima del trasferimento in montagna a Bosco di Corniglio e in diverse parrocchie dell'Alta Val Parma per quattro anni. Vennero poi altri tre anni tra Traversetolo e Provazzano, prima del ritorno nella Bassa, nel 1992, con gli incarichi di par-



Mezzo secolo di sacerdozio Dall'alto in senso orario: don Giorgio Masini con gli amici sorbolesi nel giorno dell'ordinazione; la celebrazione della prima messa; terzo da destra, in seconda fila, con gli altri premiati per la ricorrenza dei patroni.

roco a Mezzano Superiore e Casale. Per una decina d'anni don Giorgio fu a Mezzano Superiore, ma anche a Copertino, Mezzano Rondani e Sacca. Quindi - dopo 15 anni, nel 2007 - l'arrivo a Trecasali con l'incarico di seguire anche le parrocchie di San Quirico e Ronco Campo Canneto e, più recentemente, di Viarolo con circa quattromila parrocchiani complessivi.

«Mi rivedo ragazzo»

«Ho sempre inteso la mia vita sacerdotale - spiega don Giorgio - come un dono a Dio, ai fratelli e alla comunità. Mi sento sempre un po' inferiore alle attese e ai compiti, ma so che il Signore mi ha chiamato ed è al mio fianco nella realizzazione dei suoi progetti. Guidato dal mio direttore spirituale monsignor Sergio Chezzi ho sempre risposto con obbedienza alle indicazioni del vescovo. Mi sono trovato bene in tutte le parrocchie in cui sono stato, da ognuna ho ricevuto un arricchimento. Oggi sono a Trecasali e il legame con il territorio è molto buono. Qui c'è ancora una piccola comunità di suore, fondamentale per la gestione dell'asilo parrocchiale, e si lavora tanto anche con gli altri parroci della zona per l'unica parrocchia di Sissa Trecasali, che va da Viarolo sino al Po».

Il ritorno a Sorbolo, nel giorno dei patroni, è stato carico di emozioni. «Mi sono rivisto ragazzo - ricorda - negli anni della nascita della mia vocazione, quando mi impegnavo per l'Azione cattolica e con i ragazzi della Grest. Fui aiutato, nel percorso della mia vocazione, da don Felice Cavalli. Oggi sto bene. Ho superato qualche serio problema di salute undici anni fa. È bello essere prete e celebrare la messa. Sono timido di natura, il mio carattere mi spingerebbe a stare in disparte, ma il Signore mi ha chiamato ed io sono sempre pronto a seguirlo».